Unione Sindacale di Base

presidio contro la manovra: 14 giugno sciopero generale !

Salerno, 12/06/2010

11 giugno, ore 17.30 presidio in Piazza Caduti di Brescia - Pastena - Salerno

RdB USB - Confederazione Cobas

14 GIUGNO - SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON E' IL BANCOMAT DEL GOVERNO

14 GIUGNO SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO
contro la manovra Tremonti (DL 78/2010), contro l'attacco ai lavoratori pubblici,
contro la devastazione della Pubblica Amministrazione

LA CRISI LA PAGHINO BANCHE, EVASORI E CORROTTI !

LA CRISI VA PAGATA DA CHI L'HA PROVOCATA

---

manifestazioni pubbliche:
MILANO – LARGO CAIROLI: LOMBARDIA, PIEMONTE, FRIULI, LIGURIA, EMILIA, VENETO

NAPOLI – PIAZZA MANCINI: CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, BASILICATA, SICILIA

ROMA – PIAZZA DELLA REPUBBLICA: LAZIO, TOSCANA, UMBRIA, MARCHE, ABRUZZO

CAGLIARI - VIA BONARIA c/o SEDE RAI: SARDEGNA

PULLMAN DAL SALERNITANO PER NAPOLI:
Agropoli partenza ore 7,00 dall'Ospedale Civile di Agropoli
Battipaglia partenza ore 7,30 dall'Ospedale di Battipaglia
Salerno partenza ore 8,00 da Piazza Casalbore
Nocera Inferiore partenza ore 8,30 dall'Ospedale "Umberto I"
arrivo a Napoli - Piazza Mancini (alle spalle della statua di Garibaldi) ore 10,00

COMUNICATO STAMPA

Salerno, 11 giugno 2010

14 GIUGNO SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO
RDB-USB: BASTA SACRIFICI. I LAVORATORI NE HANNO FATTI FIN TROPPI

RdB-USB e Confederazione Cobas hanno proclamato per il 14 giugno lo sciopero generale del Pubblico Impiego. “Contro una manovra che penalizza fortemente il lavoro dipendente ed in particolar modo il lavoro pubblico, impedendo di fatto la produzione dei servizi pubblici rivolti alla cittadinanza”, spiega Vito Storniello, della Segreteria Regionale RdB-USB Pubblico Impiego.

“Il blocco del turn-over nel settore – ha aggiunto Storniello - considerando che l’età media dei lavoratori è di 50 anni con punte anche maggiori nei Ministeri, dopo un ventennio di blocco delle assunzioni ed unito ai licenziamenti del 50% dei precari della P.A. ed ai tagli agli Enti locali, di fatto mette in forse il funzionamento della previdenza, dell’istruzione, della sanità, della giustizia”.

Una lunga lista dei sacrifici imposti al lavoro dipendente sin dagli anni Novanta (in allegato), è stata fatta digerire ai lavoratori dai sindacati concertativi, ricordando come i benefici promessi in cambio non si siano mai realizzati e come il debito pubblico, che nel 1992 (anno della manovra da 80.000 miliardi del Governo Amato) ammontava al 107,7 % del Pil, ha oggi raggiunto il 118,2%.

In riferimento ai dati forniti dall’ARAN sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici, in cui l’agenzia rende noto un aumento del 39,7% fra il 2000 e il 2010, Pio De Felice, della Segreteria Regionale RdB-USB evidenzia come nel calcolo dell’ARAN siano incluse le fasce dirigenziali della P.A., le cui dinamiche retributive non sono certo quelle del personale dei livelli, nonché il personale non contrattualizzato (Forze armate, Polizia, Carabinieri, Magistrati, Diplomatici, Docenti Universitari, i cui aumenti sono determinati per legge a prescindere dai Dpef), generando così un risultato da “pollo di Trilussa”.

Il dirigente RdB-USB inoltre sottolinea che nel periodo preso in esame la differenza fra

inflazione programmata (14,3%) e inflazione effettiva (20,9%) dia un saldo negativo del 6,3%, col risultato di una consistente perdita del potere d'acquisto dei lavoratori, ricordando poi i gravissimi ritardi con cui i contratti sono stati rinnovati (esempio: la Ricerca, atteso per 54 mesi). Dei circa 25 miliardi della manovra ben circa 16,8 provengano dai sacrifici che si vogliono imporre ai lavoratori pubblici: 7 miliardi dal blocco dei contratti e della contrattazione integrativa; 1,3 mld dal blocco degli scatti di anzianità nella Scuola; 8,5 mld, calcolati per difetto, dall'aumento dell'età pensionabile delle donne.

"Ma i lavoratori e le lavoratrici non staranno a guardare e daranno battaglia in tutte le sedi nazionali e internazionali".

"La RdB-USB, negli anni unica voce fuori dal coro, non chiede dunque di mitigare i sacrifici ma dice: basta: i lavoratori sono stati fin troppo sacrificati; ora paghi chi non ha mai pagato. Continueremo a lottare in difesa dello Stato Sociale e della civiltà del lavoro", conclude per l'Esecutivo Nazionale RdB-USB Pietro Di Gennaro.